



SVILUPPUMBRIA
SOCIETA' REGIONALE PER LO
SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2021 EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (Determinazione dell'Amministratore Unico del 27 maggio 2022)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di

06124 Perugia, Via Don Bosco n. 11, tel. 075 56811, fax 075 5722454

www.sviluppumbria.it svilpp@sviluppumbria.it sviluppumbria@legalmail.it

Capitale versato € 5.801.403,00 - R.S.T. Perugia 4858, C.C.I.A.A. Perugia 102952, C.F./P.I. 00267120541

servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto ed approvato il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in

attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

A tal fine, lo stato patrimoniale è riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall’azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Liquidità immediate						
Liquidità differite						
Disponibilità						
Totale Attività Correnti						
Immobilizzazioni Immateriali						
Immobilizzazioni Materiali						
Immobilizzazioni Finanziarie						
Totale Immobilizzazioni						
Totale Attivo		100,00%		100,00%		100,00%
PASSIVO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Banche						
Fornitori						
Altri debiti a breve termine						
Totale Passività Correnti						
Debiti a medio e lungo termine						
Apporti ai sensi di LL.RR.						
Patrimonio Netto						
Totale Passività a m/l Termine						
Totale Passivo		100,00%		100,00%		100,00%
CONTO ECONOMICO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Valore della Produzione		100,00%		100,00%		100,00%
Costi esterni di produzione						
Valore Aggiunto						
Costo del lavoro						
Margine Operativo Lordo						
Ammortamenti e accantonamenti						
Reddito Operativo - MON						
Totale proventi e oneri finanziari						
Reddito Ante Imposte						
Imposte						
Reddito Netto						

Indici di redditività	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

Indici di liquidità	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

Indici di indebitamento	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

Indici di copertura immobilizzazioni	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

2.2. Indicatori prospettici

La Società, in ottemperanza alle previsioni della D.G.R. n. 824 del 23/07/18 "Piano di Governance delle società partecipate" della Regione Umbria, ha redatto un documento programmatico triennale corredato dai seguenti indicatori previsionali economico-patrimoniali che consentono di effettuare una analisi prospettica attraverso indicatori con proiezione triennale.

Indici di redditività	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

Indici di liquidità	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

Indici di indebitamento	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

Indici di copertura immobilizzazioni	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere un bilancio semestrale e con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio intermedio al 30/06/2021 mediante la redazione a l'invio al socio Regione Umbria della semestrale e del preconsuntivo 2021 corredato dagli economico-patrimoniali e finanziari Tale documento non ha evidenziato criticità economiche e finanziarie.

In occasione della redazione della semestrale e del preconsuntivo 2021 la società ha formulato anche una previsione di CASH FLOW mensile per il monitoraggio della liquidità aziendale. Gli esiti delle azioni descritte trovano evidenza nei dati economico-patrimoniali e finanziari al 31/12/2021 oggetto di analisi nella presente relazione.

Le risultanze della verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2021 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETA'

La società è a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

Sviluppumbria è l'Agenzia Regionale che da oltre 40 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria.

Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria.

Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 per le imprese umbre con riferimento alle azioni dedicate all'Internazionalizzazione, Aree di Crisi, Sviluppo e creazione di impresa, Sostegno al settore turistico e dello spettacolo e Living Lab.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è di seguito descritto.

In particolare il Capitale Sociale è rappresentato da n. 11.375.300 azioni ordinarie da € 0,51 ciascuna ed è così suddiviso:

AZIONISTI	n. AZIONI	%	VALORE NOMINALE
Regione Umbria	10.499.575	92,302%	5.354.783,25
Amministrazione Prov.le PERUGIA	112.657	0,990%	57.455,07
C.C.I.A.A. dell'Umbria	40.694	0,358%	20.753,94
Amministrazione Prov.le TERNI	254.100	2,234%	129.591,00
Comune di Umbertide	33.500	0,294%	17.085,00
Comune di Città della Pieve	14.881	0,131%	7.589,31
Comune di Castel Ritaldi	6.500	0,057%	3.315,00
Comune di Montegabbione	2.441	0,021%	1.244,91
Comune di Terni	275.968	2,426%	140.743,68
Comune di Foligno	132.500	1,165%	67.575,00
Comune di Narni	2.484	0,022%	1.266,84
TOTALE	11.375.300	100,00%	5.801.403,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 21/07/2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

L'Amministratore Unico è la Dottoressa Michela Scurpa.

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 26/08/2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Dott. Ortolani Roberto - Presidente
Dott.ssa Giuliana Maccarino – Sindaco effettivo
Dott. Virgilio Puletti – Sindaco effettivo

La revisione è affidata alla società Pricewaterhousecoopers S.p.A. che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2022.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Composizione personale	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Uomini		13	17
Donne		23	28
Contratto a tempo indeterminato		36	45
Di cui (part-time)		4	11
Titolo di studio: Laurea		32	23
Titolo di studio Diploma		4	22

La Società, ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016, ha provveduto ad approvare con determinazione dell'Amministratore Unico n. 163 del 30/09/2021 e successivamente ad inviare alla Regione Umbria il piano di ricognizione del personale in servizio al 30/09/2021.

6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'art.6 dello Statuto della Società, modificato ai sensi dell'art.16 del T.U. delle società partecipate D.Lgs. n.175/2016, prevede che l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Nel bilancio di esercizio del 2021 il fatturato, così come definito dalla Deliberazione n.54/2017 della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, riveniente dagli enti pubblici soci, ammonta ad € 8.656.788 pari al 84,85% del fatturato complessivo della Società. Il rimanente 15,15% del fatturato è composto da fitti attivi 1,80%, ricavi da progetti europei 8,20%, canoni e servizi di incubazione 1,88%, quota contributi in conto impianti L. 181/89 0,80%, altri ricavi 2,47%.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte

significativa;

- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Ai fini dell'analisi di cui al presente paragrafo lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall'azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	31/12/2021	%	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Liquidità immediate	2.438.182	13,21%	2.048.198	10,84%	2.818.100	14,04%
Liquidità differite	2.129.100	11,53%	838.919	4,44%	1.263.979	6,30%
Disponibilità	3.025.072	16,39%	5.721.947	30,27%	4.887.063	24,35%
Totale Attività Correnti	7.592.354	41,13%	8.609.064	45,54%	8.969.142	44,69%
Immobilizzazioni Immateriali	91.139	0,49%	103.295	0,55%	85.444	0,43%
Immobilizzazioni Materiali	7.906.202	42,83%	8.245.623	43,62%	8.589.795	42,80%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.869.754	15,55%	1.945.509	10,29%	2.423.234	12,08%
Totale Immobilizzazioni	10.867.095	58,87%	10.294.427	54,46%	11.098.473	55,31%
Totale Attivo	18.459.449	100,00%	18.903.491	100,00%	20.067.615	100,00%

PASSIVO	31/12/2021	%	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Banche	345.118	1,87%	342.351	1,81%	339.652	1,69%
Fornitori	832.604	4,51%	623.092	3,30%	1.099.650	5,48%
Altri debiti a breve termine	2.252.492	12,20%	3.281.406	17,36%	2.816.301	14,03%
Totale Passività Correnti	3.430.214	18,58%	4.246.849	22,47%	4.255.603	21,21%
Debiti a medio e lungo termine	6.010.354	32,56%	6.364.926	33,67%	6.770.063	33,74%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.407.636	13,04%	1.721.658	9,11%	2.479.602	12,36%
Patrimonio Netto	6.611.245	35,81%	6.570.058	34,76%	6.562.347	32,70%
Totale Passività a m/l Termine	15.029.235	81,42%	14.656.642	77,53%	15.812.012	78,79%
Totale Passivo	18.459.449	100,00%	18.903.491	100,00%	20.067.615	100,00%

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	%	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Valore della Produzione	7.530.809	100,00%	6.868.247	100,00%	8.671.958	100,00%
Costi esterni di produzione	2.030.927	26,97%	1.790.504	26,07%	3.036.412	35,01%
Valore Aggiunto	5.499.882	73,03%	5.077.743	73,93%	5.635.546	64,99%
Costo del lavoro	4.816.364	63,96%	4.632.696	67,45%	4.592.911	52,96%
Margine Operativo Lordo	683.518	9,08%	445.047	6,48%	1.042.635	12,02%
Ammortamenti e accantonamenti	459.187	6,10%	413.351	6,02%	359.445	4,14%
Reddito Operativo	224.331	2,98%	31.696	0,46%	683.190	7,88%
Totale proventi e oneri finanziari	- 22.731	-0,30%	- 26.542	-0,39%	- 49.096	-0,57%
Reddito Ante Imposte	201.600	2,68%	5.154	0,08%	634.094	7,31%
Imposte	159.805	2,12%	- 1.264	-0,02%	245.400	2,83%
Reddito Netto	41.795	0,55%	6.418	0,09%	388.694	4,48%

Il valore della produzione evidenzia un incremento considerevole rispetto all'esercizio precedente di €/Mgl 663 (+ 9,6%) per effetto dell'aumento del volume delle attività svolte dall'agenzia e del numero dei progetti in portafoglio.

L'incidenza del valore aggiunto 2021 sul valore della produzione si attesta a circa il 73%, valore sostanzialmente in linea con quello della precedente annualità (73,9%), nonostante l'incremento dei costi esterni di produzione riconducibile all'acquisizione di servizi su progetti specifici

Il costo del lavoro si incrementa in valore assoluto rispetto alla precedente annualità per ragioni esogene all'Agenzia; infatti è conseguenza degli aumenti retributivi previsti dal rinnovo del CCNL del credito concordati a livello nazionale, dell'effetto del considerevole incremento dell'indice di rivalutazione del TFR, passato dal 1,50% del 2020 al 4,36% del 2021, che ha determinato l'aumento della relativa voce e, in misura minoritaria, dagli oneri differiti.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione evidenzia viceversa un decremento significativo rispetto alla precedente annualità, attestandosi al 63,96% rispetto al 67,45% del 2020 con un miglioramento pertanto di ben 3,5 punti percentuali. Il risultato positivo è conseguente all'incremento del valore della produzione ben superiore a quello del costo del personale, con un evidente miglioramento della produttività delle risorse umane.

Gli ammortamenti e accantonamenti registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente in virtù degli accantonamenti prudenziali operati nel corso dell'esercizio, al fine di rendere immune l'Agenzia da possibili rischi specifici.

Sul reddito della gestione caratteristica le componenti finanziarie pesano negativamente per €/Mgl 23, con una ulteriore sensibile riduzione rispetto all'anno passato, che porta la loro incidenza percentuale allo 0,30%.

Il risultato ante imposte si attesta ad €/Mgl 202 con un'incidenza sul valore della produzione dell'2,68% con un evidente miglioramento della redditività. Questo è frutto dell'incremento del margine operativo lordo pari a più €/Mgl 238 (dato che misura la performance aziendale), passato in rapporto al valore della produzione dal 6,48% del 2020 al 9,08% del corrente anno.

L'area fiscale evidenzia un impatto negativo sul reddito netto di esercizio delle imposte correnti, in parte compensate dall'effetto delle imposte differite e anticipate, e dell'accantonamento al fondo rischi contenziosi tributari riclassificato alla voce imposte esercizi precedenti.

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

Il ROE e il ROI evidenziano un miglioramento rispetto alle annualità precedenti e mantengono un valore positivo.

Indici di redditività	2021	2020	2019
ROE (RN/MP)	0,63%	0,10%	5,92%
ROI (RO/CI)	1,22%	0,17%	3,40%

Le dinamiche monetarie di breve periodo evidenziano il mantenimento di un elevato capitale circolante netto positivo da cui conseguono indicatori finanziari e patrimoniali positivi con un indice di liquidità corrente pari a 2,21 e un acid test pari a 1,33.

Indici di liquidità	2021	2020	2019
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,21	2,03	2,11
Capitale circolante Netto (AC-PC)	4.162.140	4.362.215	4.713.539
Acid Test (AC-D)/PC=1	1,33	0,68	0,96

Dall'analisi del rendiconto finanziario per l'anno 2021 della società si riscontra l'aumento delle disponibilità liquide finali di €/Mgl 390, interamente imputabili alla gestione operativa caratteristica della società.

Una attenta gestione degli incassi, caratterizzata dalla acquisizione di acconti a fronte dei nuovi affidamenti ricevuti e dallo smobilizzo di posizioni relative a progetti realizzati in precedenti annualità caratterizzati da problematiche di rendicontazione positivamente risolte con l'erogazione del saldo spettante, ha consentito all'agenzia di far fronte sia agli impegni correnti che ad esborsi non preventivabili.

Nel breve termine, il grado d'indebitamento complessivo della Società, che esprime la dipendenza dalle fonti di finanziamento esogene, mostra un miglioramento con riferimento a tutti gli indicatori patrimoniali.

Indici di indebitamento	2021	2020	2019
Indebitamento verso terzi (MT/MP)	1,05	1,28	1,22
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	2,05	2,28	2,22
Incidenza oneri finanziari (OF/MT) %	0,25%	0,27%	0,61%

L'incidenza degli oneri finanziari subisce un'ulteriore contrazione, attestandosi sull'0,25%.

Il margine di struttura secondario, che misura la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con fonti di finanziamento aventi analogo orizzonte temporale, mostra un saldo positivo di circa 4,2 milioni di euro. L'indice di copertura delle immobilizzazioni, sul quale incidono esclusivamente i mezzi propri, presenta un valore pari a 0,83, con un lieve incremento rispetto ai valori già positivi dell'esercizio precedente.

Indici di copertura immobilizzazioni	2021	2020	2019
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	4.162.140	4.362.215	4.713.539
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,83	0,81	0,81

La società non ha sostenuto nell'esercizio costi di ricerca e sviluppo e non detiene azioni proprie.

L'attività di Sviluppumbria è svolta nella sede principale di Perugia in via Don Bosco, nell'unità locale di Foligno in via Andrea Vici, nell'unità locale di Terni in strada delle Campore. Nel corso del 2021, la Società ha mantenuto l'unità locale (stabile organizzazione) a Tunisi in riferimento alle attività previste dal progetto Tender Tunisia finanziato dal Ministero dell'Industria Tunisino.

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, l'attività di erogazione di servizi, svolta da Sviluppumbria per fini prevalentemente istituzionali, non espone la società a particolari rischi di prezzo.

Il rischio di credito è molto contenuto in considerazione della natura pubblica dei principali destinatari delle attività svolte dalla Società, anche riguardo alla gestione dei fondi di terzi in amministrazione.

Il rischio di liquidità è molto contenuto anche per effetto della contrazione dei tempi di incasso dei corrispettivi e dei contributi da parte della Regione e degli altri Enti Pubblici.

La Società non è soggetta a rischi di oscillazione cambi poiché le operazioni in valute estere sono di modesta entità.

I rischi riconducibili all'oscillazione dei tassi d'interesse sono molto contenuti in quanto i mutui bancari a tasso variabile hanno una durata residua inferiore a cinque anni.

L'incertezza connessa alla durata e agli effetti che la pandemia legata al Covid.19 potrà avere sulle attività economiche nazionali e mondiali, è stata tenuta in debito conto per una stima ragionevole degli impatti sulle attività di Sviluppumbria e sui relativi saldi di bilancio. Fermo restando quanto

sopra, si ritiene che le prospettive attese per l'esercizio 2022 non siano tali da inficiare la continuità aziendale e di incidere sulla capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni per i 12 mesi successivi al 31 dicembre 2021.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indicatori target individuati per l'analisi prospettica:

ATTIVO	BGT 2022	%	BGT 2023	%	BGT 2024	%
Liquidità immediate	2.000.638	10,78%	1.489.237	7,85%	1.485.441	7,50%
Liquidità differite	733.324	3,95%	774.947	4,08%	874.947	4,42%
Disponibilità	5.172.732	27,87%	6.199.532	32,68%	7.326.332	36,97%
Totale Attività Correnti	7.906.694	42,61%	8.463.716	44,61%	9.686.720	48,88%
Immobilizzazioni Immateriali	113.295	0,61%	78.295	0,41%	43.295	0,22%
Immobilizzazioni Materiali	7.668.413	41,32%	7.562.453	39,86%	7.222.453	36,45%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.869.400	15,46%	2.866.388	15,11%	2.863.376	14,45%
Totale Immobilizzazioni	10.651.108	57,39%	10.507.136	55,39%	10.129.124	51,12%
Totale Attivo	18.557.802	100,00%	18.970.852	100,00%	19.815.844	100,00%

PASSIVO	BGT 2022	%	BGT 2023	%	BGT 2024	%
Banche	386.150	2,08%	173.268	0,91%	46.800	0,24%
Fornitori	457.580	2,47%	554.695	2,92%	602.310	3,04%
Altri debiti a breve termine	2.669.805	14,39%	3.094.805	16,31%	3.769.805	19,02%
Totale Passività Correnti	3.513.535	18,93%	3.822.768	20,15%	4.418.915	22,30%
Debiti a medio e lungo termine	5.726.244	30,86%	5.791.863	30,53%	5.983.950	30,20%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.608.629	14,06%	2.608.629	13,75%	2.608.629	13,16%
Patrimonio Netto	6.709.394	36,15%	6.747.592	35,57%	6.804.350	34,34%
Totale Passività a m/l Termine	15.044.267	81,07%	15.148.084	79,85%	15.396.929	77,70%
Totale Passivo	18.557.802	100,00%	18.970.852	100,00%	19.815.844	100,00%

CONTO ECONOMICO	BGT 2022	%	BGT 2023	%	BGT 2024	%
Valore della Produzione	7.305.131	100,00%	7.672.413	100,00%	7.824.413	100,00%
Costi esterni di produzione	1.959.393	26,82%	2.297.075	29,94%	2.447.775	31,28%
Valore Aggiunto	5.345.738	73,18%	5.375.338	70,06%	5.376.638	68,72%
Costo del lavoro	4.940.000	67,62%	4.940.000	64,39%	4.940.000	63,14%
Margine Operativo Lordo	405.738	5,55%	435.338	5,67%	436.638	5,58%
Ammortamenti e accantonamenti	373.605	5,11%	375.960	4,90%	375.000	4,79%
Reddito Operativo	32.133	0,44%	59.378	0,77%	61.638	0,79%
Totale proventi e oneri finanziari	- 17.980	-0,25%	- 21.180	-0,28%	- 4.880	-0,06%
Totale partite straordinarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Ante Imposte	14.153	0,19%	38.198	0,50%	56.758	0,73%
Imposte	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Netto	14.153	0,18%	38.198	0,50%	56.758	0,73%

Indici di redditività	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024
ROE (RN/MP)	0,21%	0,57%	0,83%
ROI (RO/CI)	0,17%	0,31%	0,31%

Indici di liquidità	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,25	2,21	2,19
Capitale circolante Netto (AC-PC)	4.393.159	4.640.948	5.267.805
Acid Test (AC-D)/PC=1	0,78	0,59	0,53

Indici di indebitamento	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	0,99	1,03	1,11
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	1,99	2,03	2,11
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,20%	0,23%	0,05%

Indici di copertura immobilizzazioni	BGT 2022	BGT 2023	BGT 2024
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	4.393.159	4.640.948	5.267.805
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,87	0,89	0,93

Gli indicatori previsionali economico-patrimoniali 2022-2024 evidenziano una buona salute della Società sia con riferimento alla dinamica reddituale che alla dinamica patrimoniale e finanziaria.

7.1.2. Valutazione dei risultati

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs 175/2016.

8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Gli indicatori economico/patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi suesposta non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario in essere:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art.6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l’acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
Art.6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;